



ACQUE RISORGIVE
CONSORZIO DI BONIFICA

ACQUE RISORGIVE CONSORZIO DI BONIFICA

RASSEGNA STAMPA

Rassegna stampa 7 agosto 2020

Ufficio Segreteria e Affari Generali

E-mail: consorzio@acquerisorgive.it

Via Rovereto, 12- 30174 Venezia - COD. FISC. 94072730271
Web: www.acquerisorgive.it - E-mail: consorzio@acquerisorgive.it
PEC: consorzio@pec.acquerisorgive.it
Telefono 0415459111 - Telefax 0415459262
Numero di emergenza Unita' locale di Venezia: 335-7489972
Numero di emergenza Unita' locale di Mirano: 348-6015269
Informativa in materia di Privacy Policy visibile sul sito acquerisorgive.it

Allagamenti a Oriago, chiesto lo stato di calamità

Il Gazzettino

MIRA

«Ieri è stata inviata la richiesta di stato di calamità naturale alla Regione. Ora confidiamo che la richiesta, vista l'entità dell'accaduto che ha coinvolto strade, edifici pubblici e privati, venga presa in seria considerazione in modo da dare una risposta ai cittadini che hanno subito danni». A confermare l'azione intrapresa dal Comune di Mira, il vicesindaco Gabriele Bolzoni che nei giorni scorsi aveva anche fatto appello ai cittadini colpiti dal grave fortunale che martedì 4 agosto ha interessato Oriago a documentare i danni subiti da poter allegare alla comunicazione d'eventuale richiesta di contributi. «Il modulo c'è da giovedì - spiega



MALTEMPO L'allagamento in via Risorgimento a Oriago

Bolzoni - il modello di comunicazione dei danni subiti a seguito dell'evento atmosferico del 4 agosto. Lo si può scaricare dal sito del Comune ed è stata attivato un indirizzo e-mail apposito su cui inviare la comunicazione compilata e la documentazione sui danni subiti». La comunicazione, a valore ricognitivo che non costituisce per ora titolo all'eventuale riconoscimento di contributi - come viene precisato nella sezione del sito comunale dedicata-, potrà essere inviata entro il 30 settembre all'indirizzo alluvione4820@comune.mira.ve.it. La "bomba" d'acqua che si è abbattuta ad Oriago, arrivando a 75 millimetri in poco tempo, ha causato allagamenti e caduta di alberi impegnando per ore vigili del fuoco, polizia locale e pro-

tezione civile che hanno evidenziato danni, ancora in fase definizione completa, per i quali serviranno ingenti risorse di ripristino e messa in sicurezza. «L'evento - precisa Bolzoni - è stato forte e localizzato. Per far fronte alla gravità della situazione l'amministrazione non può prescindere dall'intervento di aiuti sovramunicipali. Il Comune in questi anni ha lavorato per la manutenzione degli scoli pubblici, ora si apre un nuovo fronte che coinvolgerà i cittadini nella responsabilità di tenere puliti anche gli scoli e i fossati privati». Colpite via Valmarana e via Risorgimento e poi le vie Caleselle, Lago di Misurina e i sottopassi di via Valmarana e via Oriago.

Gaia Bortolussi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI COMINCIA CON BRENTA E BACCHIGLIONE

Sensori umani lungo i fiumi per gestire meglio le alluvioni

L'Autorità di Bacino delle Alpi Orientali e la Regione lanciano una App attraverso la quale si potranno segnalare con foto e video le situazioni di pericolo

Nadia De Lazzari / VENEZIA

Alunni e nonni quali osservatori speciali prima, durante e dopo le alluvioni, ma anche universitari e tecnici sono ben accetti. Le loro foto o video saranno materiale prezioso se fornito attraverso un'app per osservare un fiume e proteggere il territorio dalle alluvioni. Tutti dovranno inserire il materiale con la rapidità di un selfie, poi un'apposita banca dati elaborerà le informazioni in tempo reale. Le terrà se utili, le scarterà se superflue.

È questo lo spirito del neonato progetto pilota "Osservatorio dei cittadini sulle acque nel bacino di Brenta-Bacchiglione", formula innovativa per il monitoraggio della rete idraulica pensata dall'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali in sinergia con la Regione. La piattaforma web sarà pronta il prossimo ottobre mentre l'osservatorio sarà operativo da giugno 2021. Nel frattempo un team di gio-



Francesco Baruffi e, a destra, Giampaolo Bottacin

vani ingegneri sta applicando la direttiva europea sulla gestione delle emergenze alluvionali.

Tre le province coinvolte nella prima fase (Padova, Venezia, Vicenza), 100 comuni, 1 milione e 300 mila abitanti, 250 studenti di cui 100 delle scuole primarie, 100 delle secondarie di primo grado, 50

Le prime "sentinelle" saranno 250 studenti assieme a Università e ordini professionali

delle secondarie di secondo grado. A questi si uniranno 3 università e gli ordini professionali: Ingegneri - che pochi giorni fa per primi hanno lanciato la "Carta di Venezia Climate Change" - Architetti, Agronomi e Geologi. Una schiera di "sensori umani critici" che sarà formata, e a sua volta formerà, per ridurre i ri-

schii di alluvioni lampo e straripamenti improvvisi, impetuosi, violenti.

Successivamente il "progetto pilota" si estenderà al controllo dei fiumi Lemene, Isonzo, Tagliamento, Piave e Livenza.

Alla presentazione, ieri, nella sede dell'Autorità di Bacino, il segretario generale Francesco Baruffi ha detto che «con le alluvioni bisogna imparare a convivere. Nell'Osservatorio saranno coinvolti cittadini che possono dare informazioni a basso costo ma di valore elevato e gli ordini professionali che sono strutturati: il loro contributo di conoscenze tecniche è fondamentale. Sapere qualche cosa in più su una situazione significa sapersi difendere meglio. Osservatorio dei cittadini vuol dire sinergia, coordinamento e correlazione tra la Regione che realizza le opere e l'Autorità di Bacino che ha funzioni di pianificazione per mettere in sicurezza il territorio».

L'assessore regionale all'Ambiente Gianpaolo Bottacin ha concluso: «In Europa il Veneto è all'avanguardia nella mitigazione dei rischi alluvioni. L'Osservatorio è un'aggiunta di sicurezza per i cittadini. L'ente pubblico ha bisogno della partecipazione attiva che significa trasparenza. La tecnologia è fondamentale sia nella fase previsionale che durante la gestione dell'emergenza. E poi così tutti hanno la possibilità di dare il proprio contributo». —